

La Geografia Del Racconto Sguardi Interdisciplinari Sul Paesaggio Urbano Nella Narrativa Italiana Contemporanea Destini Incrociati Destins Crois S

1387.32

An der Schwelle zum 21. Jahrhundert ist Neapel eine Stadt voller Widersprüche: Während Krisen die süditalienische Hafenmetropole fest im Griff haben, ist die neapolitanische Literatur seit den 1990er Jahren außerordentlich produktiv. Saskia Germer zeigt: In einer Ästhetik des Peripheren verhandelt die Erzählliteratur der Gegenwart Themen, die mit der lokalen Spezifik der Stadt eng verbunden und gleichzeitig von globaler Relevanz sind. Der tiefgreifende soziale, politische und kulturelle Wandel wird in den Werken von Antonella Cilento, Diego De Silva, Elena Ferrante, Peppe Lanzetta, Andrej Longo und Roberto Saviano in eindrucksvollen Bildern neu verhandelt.

452.3

Nata dall'intreccio fra geografia, critica letteraria e narratologia, quest'opera guarda alla produzione letteraria di Mario Rigoni Stern (Asiago, 1921-2008) quale possibile osservatorio sulla montagna italiana contemporanea. Partendo dal ruolo cruciale che hanno spazi e luoghi all'interno dei racconti e dei romanzi dello scrittore vicentino, l'opera indaga il modo in cui il testo letterario dà forma a quattro categorie capaci di guidare la lettura geografica dello spazio montano. Il concetto di natura, il rapporto fra memoria e nome di luogo, l'equilibrio fra spazi individuali e spazi collettivi e la mobilità di gente e merci sono le costanti narrative cui quest'opera si rivolge per sviluppare un ragionamento che parta dal testo e arrivi al mondo, per dare voce al necessario dibattito sul rapporto fra uomo e montagna e per incoraggiare una lettura complessa e mai esausta delle terre alte contemporanee.

Partendo dall'evidente ricchezza di riferimenti geografici osservabile nell'opera di Vincenzo Consolo, il saggio si propone, mediante uno studio delle modalità di costruzione dell'immagine letteraria, di accendere l'attenzione non solo sugli spazi di cui l'autore parla direttamente, ma anche sulla nostra relazione con lo spazio. Guida dunque il lettore attraverso un universo labirintico e 'palinestroso', che ha il suo centro in Sicilia e che comprende il Mediterraneo, l'Italia, il mondo intero. Invitandolo a cogliere la complessità della percezione e della rappresentazione, si sofferma sul dramma ecologico di un paesaggio costantemente a rischio e sulla crisi dell'identità umana che ne consegue.

Evidenziando poi la caratterizzazione del mar Mediterraneo come spazio di molteplicità e migrazioni, lo studio rivela un'importante riflessione autoriale sulle emergenze dei nostri giorni.

La rappresentazione dello spazio urbano - nella sua complessa e multiforme variabilità - occupa un ruolo sempre più rilevante nella narrativa italiana dell'ultimo decennio, tanto da apparire spesso quale vero protagonista delle storie narrate. In questo libro si presentano alcuni studi di taglio interdisciplinare mirati a sondare, attraverso letture che incrociano i metodi della geografia umanistica e della critica letteraria, come la dimensione urbana venga prendendo forma in alcune esperienze letterarie; ad analisi di carattere comparato che abbracciano più autori e più aree geografiche si affiancano nel volume letture concentrate su singoli autori e singole aree geografiche, tutte però convergenti nell'intento di cogliere i rapporti complessi e rifratti tra territorio urbano e forme del suo racconto."

The contributions in this volume cover most of the issues that have been at the centre of scholarly interest in Apollonius and his epic *Argonautica*, ranging from the history of the text through questions of literary technique to the epic's reception.

This book brings together geographers and literary scholars in a series of engagements near the boundaries of their disciplines. In urban studies, disproportionate attention has been given to a small set of privileged 'first' cities. This volume problematizes the dominance of such alpha cities, offering a wide perspective on 'second cities' and their literature. The volume is divided into three themed sections. 'In the Shadow of the Alpha City' problematizes the image of cities defined by their function and size, bringing out the contradictions and contestations inherent in cultural productions of second cities, including Birmingham and Bristol in the UK, Las Vegas in the USA, and Tartu in Estonia. 'Frontier Second Cities' pays attention to the multiple and trans-national pasts of second cities which occupy border zones, with a focus on Narva, in Estonia, and Turkish/Kurdish Diyarbakir. The final section, 'The Diffuse Second City', examines networks the diffuse secondary city made up of interlinked small cities, suburban sprawl and urban overspill, with literary case studies from Italy, Sweden, and Finland.

Ci sono parole che formano rigagnoli aridi, petrosi e incolti: sentieri malfermi e poco battuti, disegnati su carte sgualcite. Altre che si inoltrano in boschi oscuri e rovine metropolitane. Parole che corteggiano coste infrante e abissi. Storie tracciate sotto muti cieli capovolti, orfani di qualunque respiro sacro. Una sorta di segreta geografia delle tenebre. Una mappa oscura per lo spirito, il cui scopo non è trovarsi, ma perdersi.

This 2nd edition of the Companion to Apollonius Rhodius, comprising now nineteen articles by leading scholars from Europe and America, aims at giving an up-to-date outline of the scholarly discussion in these areas and to provide a survey of recent and current trends in Apollonian studies which will be useful to students of Hellenistic poetry.

«Negli anni inaugurati da Roma città aperta, il pubblico è al tempo stesso destinatario e protagonista e lo schermo diventa proiezione dell'anima collettiva. La gente va al cinema per ritrovare le speranze che la guerra ha disperso, per sentir parlare dei propri problemi, per vedere dei personaggi con i quali si identifica in tutto. Il cinema del dopoguerra attraversa, in modo più o meno inconsapevole, la storia del paese. Per merito di Rossellini e De Sica, ma anche di De Santis, Visconti, Germi, Lattuada, Soldati, Castellani, Zampa e di titoli che in vario modo rientrano nel campo di tensioni del neorealismo, si assiste a una bruciante scoperta dell'Italia, con tutti i suoi problemi e la sua voglia di ripartire da zero.» Di fatto, il cinema italiano del dopoguerra riparte da zero e ridisegna interamente l'organizzazione dell'industria culturale. Nel giro di poco la risorta Cinecittà stravincerà la lotta impari con il cinema americano, affiancando i capolavori del neorealismo a grandi successi di botteghino come le coproduzioni alla Quo vadis?, i film di Totò, le pellicole di Sofia Loren e Gina Lollobrigida.

Il libro è una riflessione su che cosa sia oggi il "leggere la poesia", in generale e nella tradizione culturale italiana. Ci si sofferma sui poeti italiani degli ultimi 30 anni attraverso le parole dei loro componimenti. Il libro può essere considerato un vero e proprio "racconto dall'interno" (Villalta è a sua volta poeta e scrittore) di che cosa voglia dire "fare poesia" oggi in Italia.

Uno dei fenomeni più rappresentativi della letteratura contemporanea è la diffusione capillare di fototesti. Eppure la

maggior parte degli studi sulla letteratura d'oggi prende poco in considerazione questo tipo di opere e la storia letteraria fa fatica a riconoscerne la diffusione e le specificità nel corso dell'Ottocento e del Novecento (la cui presenza è tutt'altro che occasionale). Storie a vista vuole supplire a questa duplice mancanza: da un lato, recuperando la lunga durata dell'evoluzione letteraria attraverso la ricostruzione di un panorama mai sistematizzato che riscopre autori poco noti o esperienze marginali e contemporaneamente guarda sotto una nuova luce autori canonici, ma di cui l'operazione fototestuale è spesso trascurata o del tutto ignorata; dall'altro lato proponendo una cartografia per orientarsi nelle multiformi esperienze del fototesto contemporaneo, suggerendo percorsi interpretativi, mappe e categorie. L'attenzione al dialogo fra il testo letterario e l'immagine fotografica permette anche di ripensare e ridiscutere alcuni assunti della storiografia letteraria e contribuisce ad aggiungere dei tasselli al dibattito sulla letteratura odierna.

Drawing on the expertise of leading researchers from around the globe, this pioneering collection of essays explores how geospatial technologies are revolutionizing the discipline of literary studies. The book offers the first intensive examination of digital literary cartography, a field whose recent and rapid development has yet to be coherently analysed. This collection not only provides an authoritative account of the current state of the field, but also informs a new generation of digital humanities scholars about the critical and creative potentials of digital literary mapping. The book showcases the work of exemplary literary mapping projects and provides the reader with an overview of the tools, techniques and methods those projects employ.

Il fascicolo illustra la produzione scientifica di un gruppo di studiosi che si autoriconosce nella scuola territorialista italiana che definisce e sviluppa teorie, metodologie ed esperienze sui temi dello sviluppo locale autosostenibile allargando i confini disciplinari alla filosofia, all'ecologia e alle scienze agroforestali. Nella sezione Saggi, preceduta da due testi introduttivi, sono raccolti elaborati di studiosi che hanno interagito in vari modi con il gruppo di ricerca. La sezione Ricerche illustra le riflessioni sull'operato del gruppo. La sezione dedicata all'Osservatorio Regionale ospita un testo di Paolo Baldeschi che tratta il tema della definizione dello statuto del territorio nell'esperienza toscana. Nel glossario sono state selezionate le principali parole chiave che hanno caratterizzato l'operato della scuola, con un'ampia descrizione dei lemmi. Nelle Note conclusive il testo di Alberto Magnaghi delinea possibili scenari di ricerca legati alla costituzione della Società dei territorialisti e delle territorialiste.

Die in französischer und deutscher Sprache verfassten Beiträge entstammen den Disziplinen Germanistik, Romanistik, Alte Geschichte, Klassische Philologie, Soziologie sowie Film- und Medienwissenschaft. Sie basieren auf Vorträgen, die auf verschiedenen Fachtagungen im Rahmen der Partnerschaft zwischen der Johann Wolfgang Goethe-Universität Frankfurt am Main und der 'Ecole Normale Sup'erieure de Lyon gehalten wurden. In drei Sektionen werden unterschiedliche Facetten des weiten Forschungsfeldes 'Stadtkultur' beleuchtet. Die Beiträge orientieren sich teilweise an erfolgreichen Paradigmen wie Michel de Certeaus kulturwissenschaftlichem Konzept der Stadtaneignung, nehmen zum Teil aber auch weniger geläufige Perspektiven ein. This book proposes a novel creative research practice in geography based on comics. It presents a transdisciplinary approach that uses a set of qualitative visual methods and extends from within the geohumanities across literary spatial studies, comics, urban studies, mobility studies, and beyond. Written by a geographer-cartoonist, the book focuses on 'narrative geographies' and embraces a geocritical and relational approach to examine comic book geographies in pursuit of a growing interest in creative, art-based experimental methods in the geohumanities. It explores comics-based research through interconnections between art and geography and through theoretical and methodological contributions from scholars working in the fields of the social sciences, humanities, literary geographies, mobilities, comics, literary studies, and urban studies, as well as from visual artists, comics authors, and art practitioners. Comics are valuable objects of geographical interest because of their spatial grammar. They are also a language particularly suited to geographical analysis, and the 'geoGraphic novel' offers a practice of research that has the power to assemble and disassemble new spatial meanings. The book thus explores how the 'geoGraphic novel' as a verbo-visual genre allows the study of geographical issues, composes geocentred stories, engages wider and non-specialist audiences, promotes geo-artistic collaboration, and works as a narrative intervention in urban contexts. Through a practice-based approach and the internal perspective of a geographer-cartoonist, the book provides examples of how geoGraphic fieldwork is conducted and offers analysis of the processes of ideation, composition, and dissemination of geoGraphic narratives.

Come cambia la città con la modernizzazione? Un'analisi delle nostre metropoli in trasformazione (in particolare Londra e Parigi), attraverso gli "sguardi" non solo di urbanisti e sociologi, ma anche di artisti, fotografi e scrittori.

Un racconto di potente capacità immaginativa sui tratti distintivi che definiscono la città: la sua natura, la configurazione storica, le continue trasformazioni delle sue forme, il significato e il valore assunto nel processo di civilizzazione, le sue prospettive di sviluppo.

La Geografia Del Racconto Sguardi Interdisciplinari Sul Paesaggio Urbano Nella Narrativa Italiana Contemporanea Peter Lang GmbH, Internationaler Verlag Der Wissenschaften

"Il volume raccoglie articoli dei più grandi esperti a livello internazionale sul tema del paesaggio e della sua rappresentazione dal Quattrocento al Seicento, fornendo uno strumento di conoscenza e di interpretazione del fenomeno, di cruciale importanza per la comprensione della cultura figurativa europea fino all'Ottocento. Sono affrontati, nei vari interventi, aspetti dell'opera di Tiziano, Jan Brueghel, Annibale Carracci, Filippo Napoletano, Nicolas Poussin e Claude Lorrain. Genere considerato "minore" nel corso del Cinquecento italiano dai teorici dell'arte - e quasi specializzazione cui erano relegati i pittori del nord giunti in Italia attraversando le Alpi - il paesaggio conosce tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento il suo successo nei palazzi dei pontefici e nelle quadre aristocratiche. A Roma si incrociano le differenti tradizioni: i paesaggi archeologici di Polidoro da Caravaggio e di Raffaello e gli sfondi più naturalistici e poetici dei dipinti di Giorgione e Tiziano (che alcuni grandi collezionisti romani avevano provveduto a importare nelle loro residenze). Anche la tradizione veneziana passa da Roma e viene vivificata dalla presenza di Girolamo Muziano (con gli affreschi per la villa di Ippolito d'Este a Tivoli), mentre Jan Brueghel e Paul Bril vi concentrano gran parte della loro vicenda artistica. A completare il volume, l'analisi di due personalità straordinarie che innalzarono la pittura di paesaggio ad un livello mai raggiunto prima: Nicolas Poussin e Claude Lorrain."--

